

Prot. n. 167/2015/DV-PB

Roma, 9 luglio 2015

Ai Segretari Generali Regionali e Territoriali**Ai Segretari Regionali e Territoriali con delega al comparto EPnE****Ai Coordinatori Generali di Ente**Oggetto: **Croce Rossa Italiana.**

Nel corso dell'incontro tenutosi il 7 luglio u.s. con il Direttore Generale della CRI, l'Amministrazione ha presentato alle OO.SS. un'ipotesi di fabbisogno del personale di quello che il D.Lgs. n. 178/2012 definisce come Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana.

Secondo i prospetti consegnati dall'Amministrazione alle OO.SS., in una prima fase, a fronte di un fabbisogno complessivo stimato in circa 1.200 unità di personale e tenuto conto dei dipendenti, civili e militari, presenti all'1/7/2015, le posizioni soprannumerarie ammonterebbero ad oltre 1.300 unità.

Esaminati i dati forniti dall'Amministrazione, la Cisl FP ha fatto rilevare quanto segue:

- ai sensi del novellato art. 3, c. 4, del D.Lgs. n. 178/2012, il Presidente nazionale CRI ha tempo fino al 31/12/2015 per procedere alla predisposizione dello schema di fabbisogno quantitativo e qualitativo del personale dell'Associazione e dell'Ente ad essa strumentale;
- non è chiaro se ed in quale misura l'ipotesi di fabbisogno prospettata dall'Amministrazione scaturisca da un'analisi dei compiti che l'Ente strumentale alla CRI è chiamato a svolgere. Tale ipotesi di fabbisogno inoltre, non è certamente frutto di un percorso condiviso di individuazione dei nuovi assetti organizzativi e funzionali di cui lo stesso Ente dovrebbe dotarsi per svolgere con pienezza ed efficacia le funzioni ad esso assegnate dal legislatore;
- il fabbisogno ipotizzato non tiene conto delle proposte di modifica al D.Lgs. n. 178/2012 che Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Pa e Fialp Cisl hanno avanzato a seguito dell'attivo unitario del 20/6 u.s.; proposte che, come è noto, tramite l'attribuzione all'Ente strumentale di funzioni ulteriori rispetto a quelle previste dal decreto di riordino della CRI, perseguono l'obiettivo di preservarne la personalità giuridica di diritto pubblico;
- sono a tutt'oggi rimaste inevase le richieste, avanzate dal sindacato nel corso dell'incontro tenutosi in Funzione Pubblica l'8/4 u.s., rispettivamente volte alla definizione delle tabelle di equiparazione tra il personale CRI appartenente al Comparto EPnE ed il corpo militare della stessa CRI e ad ottenere informazioni certe circa le disponibilità di posti vacanti che, presso le altre Amministrazioni Pubbliche, potrebbero essere coperti attraverso l'avvio di processi guidati di mobilità dei dipendenti CRI;
- l'attuale quadro normativo non fornisce garanzie sul versante della salvaguardia dei livelli retributivi di cui oggi godono i lavoratori CRI che dovrebbero essere eventualmente interessati da processi di mobilità verso altre Amministrazioni Pubbliche.



Funzione Pubblica

A conclusione dell'incontro, la Cisl Fp ha pertanto ribadito l'esigenza che:

- qualsivoglia ragionamento teso alla definizione dei fabbisogni e, quindi, alla quantificazione di potenziali posizioni soprannumerarie sia preceduto dall'apertura, presso il Ministero della Salute, di un tavolo di confronto sulle modifiche da apportare al D.Lgs. n. 178/2012;
- i dati eventualmente da fornire al Dipartimento della Funzione Pubblica non assumano altro carattere se non quello di una ulteriore simulazione applicativa.

Vi terremo informati degli sviluppi.

Cordiali saluti

I Segretari Nazionali
Daniela Volpato – Paolo Bonomo